



# Andate e invitate tutti

UFFICIO  
PER LA  
PASTORALE  
MISSIONARIA

Giornata Missionaria  
Vita Consacrata  
**1 OTTOBRE**

Arcidiocesi  
di Milano

**ANNO PASTORALE 2024-2025**

# Andate e invitate al banchetto tutti!

Nel Primo Giorno del mese dedicato alla preghiera per i missionari e al sostegno delle giovani Chiese, si celebra la memoria liturgica di Santa Teresa del Gesù Bambino e del Volto Santo, Dottore della Chiesa e Patrona della missione.

Il primo ottobre, come di consueto, si celebra la Giornata Missionaria della Vita Consacrata e l'Ufficio missionario anche quest'anno ha realizzato per le Religiose un inserto che offre contenuti di preghiera e riflessione per animare questa giornata nelle proprie Comunità.

Questo sussidio è pensato per offrire possibilità di meditazione, preghiera, riflessione che troverete nelle pagine che seguono dove non mancheranno anche dei link che rimandano ad altri contenuti allo scopo di proseguire la riflessione e la preghiera.

Vuole essere un piccolo strumento per ravvivare lo spirito missionario e allargare gli orizzonti, aiutandoci a farci carico, nella preghiera, delle gioie e delle speranze, delle tristezze e delle angosce di tutti gli uomini e di tutti i missionari.

Tre momenti scandiscono la proposta e ciascuno è introdotto da una parola che compone la frase dell'evangelista Matteo, ripresa da Papa Francesco nel suo messaggio per la Giornata Missionaria Mondiale: "Andate ed invitate al banchetto tutti" (Mt. 22,9).

## Andate

Chiamati a compiere prima di tutto un esodo fuori da noi stessi per poter raggiungere coloro che attendono la Buona Notizia del Regno di Dio.

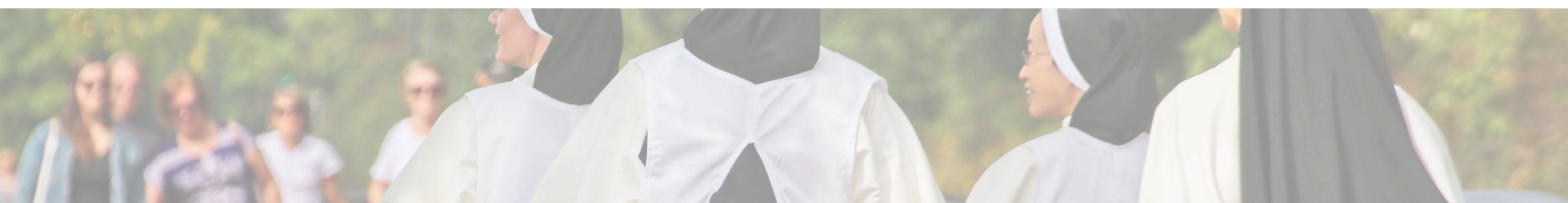
## Invitate al banchetto

Si viene inviati per invitare, per contagiare con l'entusiasmo di chi ha incontrato un Dio Amico delle periferie del mondo.

## Tutti

Al banchetto, alla festa, all'incontro con il Dio della Vita nessuno è escluso.

# Buon mese missionario !



## La corrispondenza missionaria di Santa Teresa

Lettera 193 – A P. Roulland – 30 luglio 1896

Oltretutto.

Mi permettete, vero, di non darvi altro nome, poiché Gesù si è degnato di unirci coi vincoli dell'apostolato?

Mi è molto dolce pensare che da tutta l'eternità Nostro Signore ha formato questa unione che deve salvare le anime a Lui e che mi ha creata per essere tua sorella...

Ieri abbiamo ricevuto le tue lettere; è con gioia che la Nostra Buona Madre vi ha introdotto in clausura. mi permette di conservare la fotografia di mio fratello, è un privilegio molto speciale, una carmelitana non ha nemmeno i ritratti dei suoi parenti più stretti, ma Nostra Madre sa benissimo che i tuoi, lungi dal ricordarmi il mondo e gli affetti terreni, eleveranno la mia anima verso regioni più alte, le farà dimenticare se stessa per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

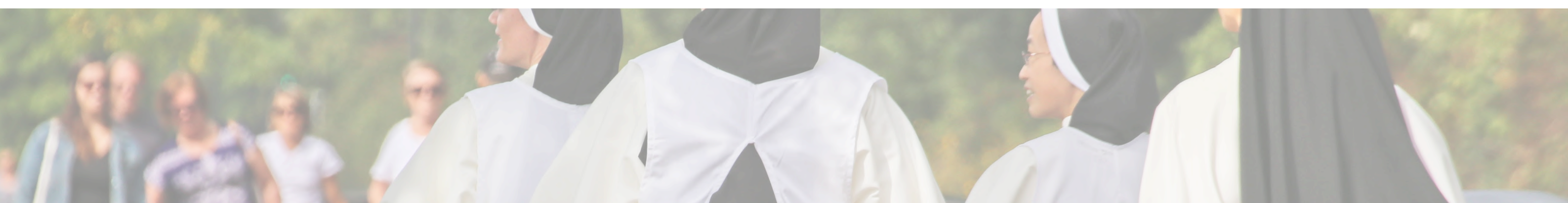
Così, fratello mio, mentre attraverserò il mare in tua compagnia, tu starai vicino a me, ben nascosto nella nostra povera cella... Tutto intorno a me mi ricorda il tuo ricordo, ho fissato la carta Su-tchuen al muro del lavoro dove lavoro, e l'immagine che mi hai regalato riposa ancora nel mio cuore nel libro Vangeli che non mi lascia mai. Collocandolo a caso, ecco il brano su cui è caduto: «Colui che avrà lasciato tutto per seguirmi, riceverà il centuplo in questo mondo e la vita eterna nel secolo a venire». Queste parole di Gesù si sono già avverate per te da quando mi dici: “Me ne vado felice”. Capisco che questa gioia deve essere interamente spirituale; è impossibile lasciare il proprio padre, la propria madre e la propria patria, senza sentire tutte le lacrime della separazione...

Oh fratello mio! Soffro con voi, con voi offro il vostro grande sacrificio e supplico Gesù di effondere le sue abbondanti consolazioni sui vostri cari Genitori, nell'attesa dell'unione Celeste dove li vedremo gioire della vostra gloria che, asciugando per sempre le loro lacrime, riempili di gioia per tutta la beata eternità...

Questa sera durante la mia preghiera ho meditato brani di Isaia che mi sono sembrati così appropriati per voi che non posso fare a meno di copiarveli.

“Prendi un posto più spazioso per piantare le tue tende... Ti allargherai a destra e a sinistra, la tua discendenza erediterà le nazioni, abiterà nelle città deserte...

Alza gli occhi e guardati intorno; tutti quelli che vedi riuniti vengono a te, i tuoi figli verranno da lontano e le tue figlie verranno a te da ogni parte.



Allora vedrai questa straordinaria moltiplicazione, il tuo cuore attonito si allargherà quando verrà a te la moltitudine delle rive del mare e tutto ciò che è grande fra le nazioni". Non è il centuplo promesso? e non puoi gridare a tua volta: « Lo spirito del Signore si è posato su di me, mi ha riempito della sua unzione.

Mi ha mandato ad annunciare la sua parola, a guarire chi ha il cuore spezzato, a liberare chi è in catene, a consolare chi è afflitto... gioirò nel Signore, perché egli 'ha indossato le vesti della salvezza e adornato con gli ornamenti della giustizia.

Come la terra fa germogliare per mezzo mio la sua giustizia e la sua gloria fra le nazioni... Il mio popolo sarà un popolo di giusti, sarà la progenie che ho piantato... Andrò nelle isole più remote, da coloro che non hanno mai sentito parlare del Signore. Annuncerò la sua gloria alle genti e le offrirò in dono al mio Dio".

Se volessi copiare tutti i passaggi che mi hanno toccato di più, mi ci vorrebbe troppo tempo. Sto finendo, ma prima ho un'altra richiesta da farti.

Quando avrai un momento libero, vorrei che mi scrivessi le date principali della tua vita, affinché io possa unirmi a te in particolare nel ringraziare il Buon Dio per le grazie che ti ha concesso.

A Dio, Fratello mio... la distanza non potrà mai separare le nostre anime, anche la morte renderà più intima la nostra unione. Se presto andrò in Paradiso, chiederò a Gesù il permesso di farvi visita a Su-tchuen e continueremo insieme il nostro apostolato. Nel frattempo sarò sempre unita a voi nella preghiera e chiedo a Nostro Signore di non farmi mai godere quando soffrite. Vorrei anche che il mio Fratello avesse sempre le consolazioni ed io le prove, forse è egoismo?...

Ma no, poiché la mia unica arma è l'amore e la sofferenza e la tua spada è quella della parola e delle opere apostoliche.

Ancora una volta, a Dio, fratello mio, degnati di benedire colei che Gesù ti ha dato come tua sorella,

Teresa di Gesù Bambino e del Volto Santo

## **Padre Adolphe Roulland** **Parroco delle Missioni Estere di Parigi**

Nato il 13 ottobre 1870 a Cahagnolles (Calvados),  
morto il 12 giugno 1934 a Dormans (Marne).

Ancora seminarista, chiese al Carmelo di Lisieux  
una suora spirituale.

Madre Maria di Gonzaga sceglie Teresa.

Ordinato sacerdote il 28 giugno 1896,  
si recò al Carmelo il 3 luglio successivo  
e parlò in parlatorio con Teresa.

Il 2 agosto parte per la Cina da dove corrisponderà  
con Teresa e la priora del Carmelo.

Richiamato in Francia nel 1909,  
fu testimone ai due Processi di Teresa.



# La Parola

## Vangelo di Matteo 22,1-10

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire.

Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: «Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!».

Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: «La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze».

Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

## Preghiera per la Giornata Missionaria 2024

O Padre, tu ci invii, come tuoi servi,  
ai crocicchi delle strade,  
ci vuoi chiesa in uscita,  
che chiama alle nozze del Re.

Signore aiutaci a capire  
che il tuo invito è per tutti,  
a non gettare via  
l'Abito di cui ci hai rivestito  
col dono del Battesimo,  
ma a ricoprirne, col tuo aiuto,  
tutte le Genti.

Ciascuno infatti è chiamato,  
riempito del tuo Spirito,  
ad annunciare il tuo Vangelo,  
a sedersi alla tua mensa  
a vivere il tempo del Regno,  
quando Tu passerai a servirci  
e farai festa con noi!



# INVITATE AL BANCHETTO

## Santa Teresa e il banchetto celeste

**«Gioisco di essere piccola,  
perché solo i bambini e quelli che sono come loro  
saranno ammessi al banchetto celeste».**

Questa citazione di Santa Teresina di Lisieux ricapitola tutta la sua vita e il suo insegnamento. Il “Piccolo Fiore” come è conosciuta, ha passato la sua vita – breve ma piena – cercando di essere piccola. Questo messaggio di “piccolezza” è così importante che è stata dichiarata Dottore della Chiesa da San Giovanni Paolo II.

Il suo insegnamento raggiunge il cuore del Vangelo e ha qualcosa da dire a ciascuno di noi oggi. Qual è la caratteristica più importante di un bambino piccolo? Perché siamo chiamati a cambiare e diventare come bambini? La chiave è un atteggiamento fondamentale: la fiducia. Possiamo imparare tanto dai bambini perché ci insegnano come fidarci del nostro Padre Celeste. Uno dei miei brani preferiti della S. Scrittura è il Salmo 131, che parla di questa fiducia:

**Signore, non si inorgoglisce il mio cuore  
e non si leva con superbia il mio sguardo;  
non vado in cerca di cose grandi,  
superiori alle mie forze.  
Io sono tranquillo e sereno  
come bimbo svezzato in braccio a sua madre,  
come un bimbo svezzato è l'anima mia.  
Speri Israele nel Signore,  
ora e sempre.**

È bellissimo come questo salmo descriva il riposo di un bambino piccolo nelle braccia di sua madre. Può riposare lì in pace perché sa che la mamma si prenderà cura di lui e di tutti i suoi bisogni. Nello stesso modo, noi possiamo riposare fra le braccia del nostro Padre Celeste perché sappiamo che Lui si prenderà cura di noi. L'insegnamento di Santa Teresina sulla piccolezza spirituale si fonda su questa tesi che il nostro Padre Celeste è un Dio buono che si prende cura dei suoi figli. Gesù stesso ci parla di questa verità nei Vangeli:

**«Se dunque voi, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono!»**  
(Lc 11,13).



Questa verità che Dio è degno di fiducia contrasta direttamente la ferita del peccato originale. Il peccato di Adamo ed Eva nel giardino era fondamentalmente un atto di sfiducia: non si fidavano della bontà di Dio, e allora hanno preso controllo della propria vita. Se Dio non è degno di fiducia, allora devo badare a me stesso. Questa ferita di autosufficienza è stata tramandata di generazione in generazione, e fino ad oggi noi facciamo fatica ad abbandonare la nostra vita nelle mani di un Padre buono. Teresina capiva fin troppo bene questa dinamica, e la sua **“Piccola Via”** si pone in antitesi a questa autosufficienza. San Giovanni Paolo II ci ricorda in un’omelia fatta a Lisieux:

**«Quale verità del messaggio evangelico è infatti più fondamentale e più universale di questa: che Dio è il nostro Padre e che noi siamo i suoi figli?».**

Una delle immagini più memorabili della “Piccola Via” di Santa Teresina è quella di un ascensore. Un giorno mentre si stava paragonando ai grandi santi, Teresina ha visto un abisso fra se stessa e loro. Ma senza scoraggiarsi, ha cercato invece un’altra via verso la santità, e le è venuto in mente: invece di sforzarsi con la propria volontà di salire questa scala verso la santità, lei doveva semplicemente buttarsi nelle mani di Gesù, e Lui l’avrebbe portata in paradiso, così come un ascensore che ti porta su senza nessuno sforzo. La Santa scrive: **«L’ascensore che deve innalzarmi fino al cielo sono le vostre braccia, Gesù! Per questo non ho bisogno di crescere, al contrario bisogna che resti piccola, che lo divenga sempre più».** **«La mia via è completamente una di fiducia e di amore»** scrive.

Sembra così semplice, infatti una semplicità disarmante, ma questa è la via della santità per i nostri tempi. In un mondo che ci predica il successo, il potere, l’autosufficienza, e il perfezionismo, il “Piccolo Fiore” ci ricorda la vera via della santità: l’umiltà, la semplicità, l’amore, e soprattutto la fiducia dei bambini.

**«In verità vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. Perciò chiunque diventerà piccolo come questo bambino, sarà il più grande nel regno dei cieli»** (Mt 18,3-4).

Chiediamo la grazia di crescere nella fiducia per essere più simili a questa grande santa e concludiamo la nostra meditazione con una delle poesie più belle, tratta da: “Il Cielo Che è Mio”.

**Il mio cielo è nel restargli sempre innanzi,  
è nel chiamarlo Padre,  
nell’ essere sua creatura;  
tra le divine braccia non temo la tempesta:  
e la mia sola legge è il totale abbandono;  
riposargli sul Cuore, accanto al santo Volto,  
ecco il cielo che è mio!**

**(Da una meditazione di Ruth Kuefler, apostola della vita interiore)**



## Missionaria...

## Fin dalla creazione del mondo

**Essere tua Sposa, Gesù, essere carmelitana, essere, per l'unione con te, madre delle anime, tutto questo dovrebbe bastarmi... Non è così.** Senza dubbio, questi tre privilegi sono ben la mia vocazione, carmelitana, sposa e madre, tuttavia io sento in me altre vocazioni, sento la vocazione del guerriero, del sacerdote, dell'apostolo, del dottore, del martire; finalmente sento il bisogno, il desiderio di compiere per te, Gesù, tutte le opere più eroiche. Sento nell'anima mia il coraggio di un crociato, di uno zuavo pontificio, vorrei morire sopra un campo di battaglia per la difesa della Chiesa... Sento la vocazione del sacerdote. Con quale amore, Gesù, ti porterei nelle mie mani quando, alla mia voce, discenderesti dal Cielo! Con quale amore ti darei alle anime!

Ma, pur desiderando di essere sacerdote, ammiro e invidio l'umiltà di san Francesco d'Assisi, e sento la vocazione d'imitarlo, rifiutando la dignità sublime del sacerdozio. Gesù! Amore mio, vita mia, come conciliare questi contrasti? Come attuare i desideri della mia povera piccola anima? Nonostante la mia piccolezza, vorrei illuminare le anime come i profeti, i dottori, ho la vocazione di essere apostolo. **Vorrei percorrere la terra**, predicare il tuo nome, e piantare sul suolo infedele la tua Croce gloriosa, **ma, o Amato, una sola missione non mi basterebbe**, vorrei al tempo stesso annunciare il Vangelo nelle cinque parti del mondo, e fino nelle isole più remote.

**Vorrei essere missionaria non soltanto per qualche anno, ma vorrei esserlo stata fin dalla creazione del mondo, ed esserlo fino alla consumazione dei secoli.** Durante l'orazione, i miei desideri mi facevano soffrire un vero martirio: aprii le epistole di san Paolo per cercare una risposta. I capitoli XII e XIII della prima epistola ai Corinzi mi caddero sotto gli occhi.

Lessi, nel primo, che tutti non possono essere apostoli, profeti, dottori, ecc.; che la Chiesa è composta di diverse membra, e che l'occhio non potrebbe essere al tempo stesso anche la mano. La risposta era chiara, ma non colmava il mio desiderio, non mi dava la pace. Come Maddalena chinandosi sempre sulla tomba vuota finì per trovare ciò che cercava, così, abbassandomi fino alle profondità del mio nulla, m'innalzai tanto in alto che riuscii a raggiungere il mio scopo.





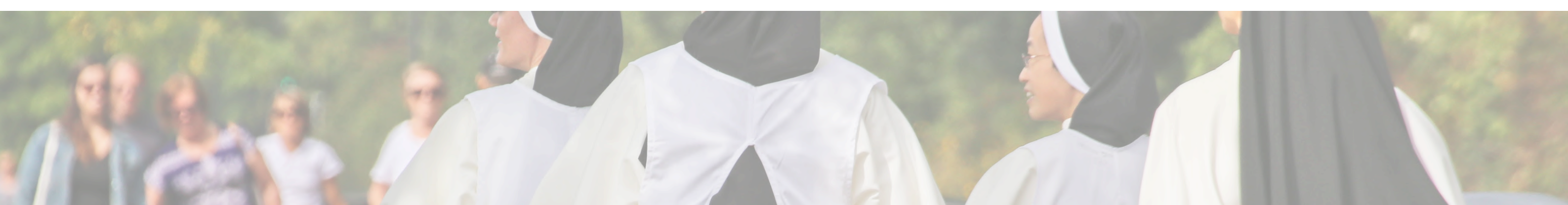
Senza scoraggiarmi, continuai la lettura, e trovai sollievo in questa frase: «Cercate con ardore i doni più perfetti, ma vi mostrerò una via ancor più perfetta». E l'Apostolo spiega come i doni più perfetti sono nulla senza l'Amore. **La Carità è la via per eccellenza che conduce sicuramente a Dio.** Finalmente avevo trovato il riposo. Considerando il corpo mistico della Chiesa, non mi ero riconosciuta in alcuno dei membri descritti da san Paolo, o piuttosto volevo riconoscermi in tutti. La Carità mi dette la chiave della mia vocazione.

Capii che, se la Chiesa ha un corpo composto da diverse membra, l'organo più necessario, più nobile di tutti non le manca, capii che la Chiesa ha un cuore, e che questo cuore arde d'amore. Capii che l'amore solo fa agire le membra della Chiesa, che, se l'amore si spegnesse, gli apostoli non annuncerebbero più il Vangelo, i martiri rifiuterebbero di versare il loro sangue... Capii che l'amore racchiude tutte le vocazioni, che l'amore è tutto, che abbraccia tutti i tempi e tutti i luoghi, in una parola che è eterno. Allora, nell'eccesso della mia gioia delirante, esclamai: **Gesù, Amore mio, la mia vocazione l'ho trovata finalmente, la mia vocazione è l'amore!**

**Sì, ho trovato il mio posto nella Chiesa, e questo posto, Dio mio, me l'avete dato voi!**

**Nel cuore della Chiesa mia Madre, io sarò l'amore. Così, sarò tutto... e il mio sogno sarà attuato!**

(Teresa di Lisieux, *Storia di un'anima*, Manoscritto B, 250-255)



# Rosario Missionario

A CURA DEI CENTRIMISSIIONARI DIOCESANI DELLA CAMPANIA

Questo Rosario missionario ha trovato ispirazione nel messaggio di Papa Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2024. Concluderemo poi con la preghiera al Creatore della Fratelli tutti.

## 1° MISTERO: CON MARIA... TUTTI INVITATI AL BANCHETTO

### Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 22, 1-4)

Gesù riprese a parlar loro in parabole e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non vollero venire. Di nuovo mandò altri servi a dire: ‘Ecco ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e i miei animali ingrassati sono già macellati e tutto è pronto; venite alle nozze’».

### Dal Messaggio per la GMM 2024

Gesù Cristo, buon pastore e inviato del Padre, andava in cerca delle pecore perdute del popolo d'Israele e desiderava andare oltre per raggiungere anche le pecore più lontane. Egli ha detto ai discepoli: "Andate!", sia prima sia dopo la sua risurrezione, coinvolgendoli nella sua stessa missione. Per questo, la Chiesa continuerà ad andare oltre ogni confine, ad uscire ancora e ancora senza stancarsi o perdersi d'animo di fronte a difficoltà e ostacoli, per compiere fedelmente la missione ricevuta dal Signore.

**PADRE NOSTRO – 10 AVE MARIA – GLORIA AL PADRE**

## 2° MISTERO: CON MARIA... TUTTI ATTENTI ALLE NECESSITÀ DI TUTTI

### Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 2, 1-5)

Tre giorni dopo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

### Dal Messaggio per la GMM 2024

I discepoli-missionari di Cristo hanno sempre nel cuore la preoccupazione per tutte le persone di ogni condizione sociale o anche morale. La parabola del banchetto ci dice che, seguendo la raccomandazione del re, i servi radunarono «tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni» (Mt 22,10). Inoltre, proprio «i poveri, gli storpi, i ciechi e gli zoppi» (Lc 14,21), vale a dire gli ultimi ed emarginati della società, sono gli invitati speciali del re. Così, il banchetto nuziale del Figlio che Dio ha preparato rimane per sempre aperto a tutti, perché grande e incondizionato è il suo amore per ognuno di noi. [...] La missione per tutti richiede l'impegno di tutti.

**PADRE NOSTRO – 10 AVE MARIA – GLORIA AL PADRE**



## **4° MISTERO: CON MARIA... RICONOSCERSI COME FRATELLI**

### **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 13, 34-35)**

[In quel tempo Gesù disse:] «Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri; come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri».

### **Dalla lettera enciclica Fratelli tutti**

92. La statura spirituale di un'esistenza umana è definita dall'amore, che in ultima analisi è «il criterio per la decisione definitiva sul valore o il disvalore di una vita umana». Tuttavia, ci sono credenti che pensano che la loro grandezza consista nell'imporre le proprie ideologie agli altri, o nella difesa violenta della verità, o in grandi dimostrazioni di forza. Tutti noi credenti dobbiamo riconoscere questo: al primo posto c'è l'amore, ciò che mai dev'essere messo a rischio è l'amore, il pericolo più grande è non amare (cfr. 1 Cor 13,1-13).

**PADRE NOSTRO – 10 AVE MARIA – GLORIA AL PADRE**

## **5° MISTERO: CON MARIA... GIOIRE DELL' ARMONIA TRA LE DIVERSITÀ**

### **Dagli Atti degli Apostoli (Atti 2,1-4.12)**

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. [

### **Dal Messaggio per la GMM 2024**

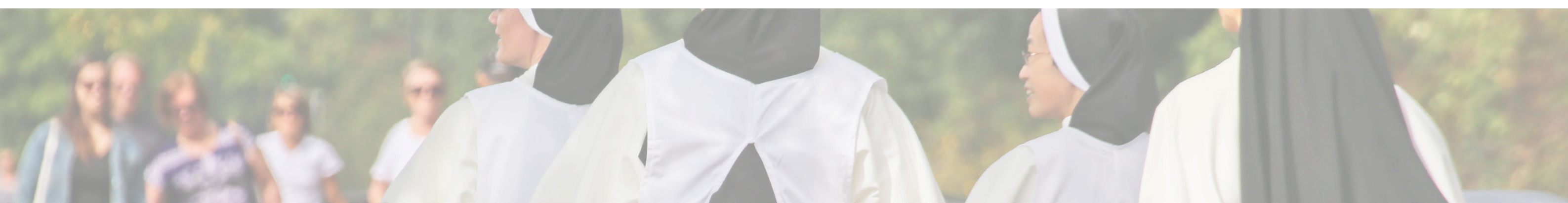
In un mondo lacerato da divisioni e conflitti, il Vangelo di Cristo è la voce mite e forte che chiama gli uomini a incontrarsi, a riconoscersi fratellie a gioire dell'armonia tra le diversità. Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2,4). Perciò, non dimentichiamo mai, nelle nostre attività missionarie, che siamo inviati ad annunciare il Vangelo a tutti, come chi condivide una gioia, segnala un orizzonte bello, offre un banchetto desiderabile» (Esort. ap. Evangelii gaudium,14).

**PADRE NOSTRO – 10 AVE MARIA – GLORIA AL PADRE**

## **PREGHIERA AL CREATORE**

### **(da Fratelli tutti)**

Signore e Padre dell'umanità,  
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,  
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.  
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro, di dialogo, di giustizia e di pace.  
Stimolaci a creare società più sane e un mondo più degno,  
senza fame, senza povertà, senza violenza, senza guerre.  
Il nostro cuore si apra a tutti i popoli e le nazioni della terra,  
per riconoscere il bene e la bellezza che hai seminato in ciascuno di essi,  
per stringere legami di unità, di progetti comuni, di speranze condivise.  
Amen.





TU LO SAI, MIO DIO,  
CHE PER AMARTI SULLA TERRA,  
NON HO ALTRO CHE L'OGGI.

SANTA TERESA DI LISIEUX

## Altri contenuti per la preghiera e la riflessione

<https://www.missioitalia.it/un-banchetto-per-tutte-le-genti/>

<https://archives.carmelidelisieux.fr/it/>

[C'est la confiance](#)

<https://www.retesicomoro.it/santa-teresa-lisieux-esperienza-fraternita-sororita/>

<https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/missions/documents/20240125-giornata-missionaria.html>

